Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 60 (1918)

Heft: 22

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 16.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno 60 ◆ LUGANO, 30 Novembre 1918 ◆ Fasc. 22.

L'EDUCATORE
DELLA SVIZZERA ITALIANA

Dono ai Soci e agli Abbonati

AI SOCI E AGLI ABBONATI CHE S'ANNUNCERANNO ALLA REDAZIONE SPEDIREMO GRATUITAMENTE UNA COPIA DELL'OPUSCOLO DEL DOTTOR A. BETTELINI: *FRATERNITA'*.

I nostri artisti e la decorazione dei quaderni

L'egregia signora Lauretta Rensi-Perucchi scriveva tempo fa in una delle sue brillanti *Lettere Messinesi:*

« Forse qualcuna delle mie antiche compagne di scuola ricorda le passeggiate sulla strada solatia che da Maroggia mette a Bissone; ricorda la piazza rustica e arborata di Bissone con la lunga fila di barche pescherecce sulla riva, e la ghiaia, e l'erbe coperte di reti distese ad asciugare. Rivede forse una piccola lapide su una delle case più modeste della piazza, ricordante che quella fu la casa dei Gagini. E nulla più. Imparammo a scuola che i Gagini furono insigni scultori, ma ci mancavano le nozioni per collocarli con la dovuta proporzione nella storia dell'arte. Per cui tutto ciò che vidi e appresi dei Gagini, venendo in Sicilia, fu per me una rivelazione ».

Dopo aver parlato a lungo di Gagini, così concludeva: « Enumerarvi le opere dei Gagini sparse per la Sicilia, è impossibile: ne trovate ogni dove. Trapani, Marsala, Castelvetrano, Alcamo, Mazara, e la lontana Sciacca le cui finestre si spalancano sul continente africano, e la Val di Noto, e Pietraperzia e Caltagirone: fu una gara fra i nobili e i signori di quel tempo a possedere opere dei Gagini. Così

pure è impossibile fermarsi ad *un* capolavoro. Quale potrebbe essere? Il San Nicolò? La Maddalena? Santa Caterina? I critici d'arte taliani e stranieri non sanno a quale, fra centinaia di lavori, dare il primato, tanto fu la spontaneità dell'ingegno.

« Fra tali meravigliose bellezze, la mia mente corre alla piccola lapide murata sulla facciata della casa che fu dei Gagini, a Bissone. Un cittadino palermitano, fosse pure il ministro Orlando, sarebbe capace di inginocchiarsele davanti. E noi ci accontentiamo di così poco! Fino a quando? Non pensano le mie amiche dell'*Adula* che si dovrebbe rendere maggior tributo di gloria ai nostri insigni artisti? Non ritengono che maggior luce dovrebbe riverberarsi sui paesi d'onde ebbero origine? »

L'egregia signora Rensi ha pienamente ragione. Un notevole passo innanzi sulla via della conoscenza delle opere dei nostri artisti è stato compiuto con la pubblicazione della bellissima opera di Francesco Chiesa: *L'attività artistica delle popolazioni ticinesi e il suo valore storico* (Zurigo. Orell-Fussli). Senonchè l'opera del Chiesa non è pane per gli allievi delle scuole.

« Per diffondere nelle scuole e nel popolo la conoscenza dell'arte e degli artisti ticinesi, (scrivevamo nell'aprile del 1915) possono giovare moltissimo, oltre il testo di storia, le copertine dei quaderni.

« Nelle nostre scuole elementari si usano dieci sorta di quaderni: sei officiali e quattro per la minuta. Bisognerebbe innanzi tutto ridurre anche i quaderni officiali *F* (disegni geografici) e *D (comporre)* al formato degli altri. E ciò non per amore dell'uniformità, ma per la ragione che a fine d'anno, allorquando gli allievi fanno rilegare in volume tutti i loro quaderni (ottima consuetudine questa, al pari dell'accurata conservazione dei libri di testo e dell'esecuzione della fotografia della scolaresca) la differenza di formato è causa di inconvenienti.

« In pratica, il quaderno *F* può essere soppresso, e sostituito con quello *E*, e invece dell'attuale quaderno *D*, i cartolai potrebbero allestirne uno del formato degli altri. Per tal modo i quaderni verrebbero ridotti a nove, tutti del medesimo formato.

« Ogni quaderno potrebbe essere decorato nella copertina — artistica essa pure — in cinque modi diversi, per es.: avremmo così la riproduzione delle 45 opere dei nostri artisti, da quelli del Rinascimento (se non si vuole risalire più addietro) fino agli artisti viventi; e si potrebbe, col tempo,

far posto anche alle migliori tele, dei pittori non ticinesi, illustranti questo o quel punto del Cantone.

« Nella parte interna della copertina, si stamperebbe una biografia dell'artista.

«Chiuderò con un primo elenco delle più importanti opere d'arte che dovrebbero essere familiari a tutti i ticinesi:

1. *Modena* — « Facciata della Cattedrale »: Maestri campionesi;
2. *Crema* — « La facciata della Cattedrale »: G. A. di Marco da Campione;
3. *Milano* — Cattedrale, « Capitello della crociera »: Bartolomeo da Campione;
4. *Pavia* — Certosa, « Il chiostro »: Maestri campionesi;
5. *Pavia* — Certosa, « Monumento a Lodovico Sforza detto il Moro e Beatrice d'Este »: Cristoforo Solari;
6. *Venezia* — « Palazzo Vendramin »: Pietro Lombardo di Carona;
7. *Padova* — Basilica di S. Antonio, «Il Santo fa parlare un bambino nato da pochi giorni »: Pietro Lombardo;
8. *Venezia* — « Il doge Loredano »: Pietro Lombardo;
9. *Venezia* — Chiesa dei SS. Giovanni e Paolo, « Monumento ai Doge Pietro Mocenigo »: Pietro Lombardo e figlio;
10. *Venezia* — « Scuola di San Marco, ora Ospitale »: Tullio Lombardo;
11. *Ravenna* — « Interno del Sepolcro di Dante col suo ritratto »: Pietro Lombardo;
12. *Ravenna* — Istituto di Belle Arti, « Monumento funebre a Guidarello Guidarelli »: Tullio Lombardo;
13. *Genova* — Palazzo in via degli Indoratori, « Sopraporta con San Giorgio »: Giovanni Gaggini.
14. *Napoli* — Arco d'Aragona, « bassorilievo »: Domenico Gagini di Bissone;
15. *Palermo* — Museo Nazionale,, « La Madonna col figlio »: Antonello Gagini;
16. *Como* — Duomo, « porta laterale »: Tomaso Rodari da Maroggia;
17. *Roma* — Basilica di S. Maria Maggiore, « Monumento al Papa Niccolò IV »: Domenico Fontana di Melide;
18. *Roma* — « Palazzo Laterano »: Domenico Fontana;
19. *Roma* — « Fontana dell'Acqua Paola »: Giov. Fontana di Melide e Carlo Maderno di Capolago;
20. *Roma* — « Portico di San Pietro in Vaticano »: Carlo Maderno;
21. *Roma* — « Facciata di San Pietro in Vaticano »: Carlo Maderno;

22. *Loreto* — « La fontana »: Giovanni Fontana e Carlo Maderno;
23. *Roma* — Chiesa di Santa Cecilia, « Statua di Santa Cecilia »: Stefano Maderno; ——
24. *Roma* — « Chiesa di S. Agnese »: Franc. Borromini da Bissone;
25. *Frascati* — « Villa Falconieri »: Francesco Borromini;
26. *Venezia* — « Palazzo Rezzonico »: Baldassare Longhena da Maroggia;
27. *Venezia* — « Palazzo Pesaro »: Baldassare Longhena;
28. *Venezia* — « S. Maria della Salute »: B. Longhena;
29. *Roma* — Chiesa di S. Andrea della Valle, « Sacra Famiglia »: Antonio Raggi di Vico Morcote;
30. *Roma* — Chiesa del Gesù, « Fregio »: Antonio Raggi;
31. *Napoli* — « Interno della Chiesa di S. Francesco di Paola »: Pietro Bianchi di Lugano;
32. *Soletta* — « Cattedrale »: Giovanni Matteo Pisoni di Ascona;
33. *Genova* — « Palazzo ducale »: Simone Contone di Muggio;
34. *Milano* — « Arena »: Luigi Canonica di Tesserete;
35. — Vincenzo Vela: « Spartaco », « Napoleone morente », « Le vittime del lavoro »;
36. — Antonio Ciseri: Firenze, Chiesa di S. Felicita. « I Maccabei »; Roma, Galleria Nazionale, « Ecce Homo »;
37. — Bernardino Luini: alcuni particolari della « Crocefissione » nella Chiesa degli Angeli in Lugano; « Lunetta » nella Chiesa degil Angeli ».

■ ■

Questa proposta ebbe l'approvazione del Dott. don Luigi Simona, il quale così s'esprimeva nella *Vita del Popolo* del 4 dicembre 1915, recensendo il nostro opuscoletto *Per il nuovo ordinamento scolastico:*

« I problemi scolastici che oggi sono maggiormente sentiti, prescindendo dai problemi inerenti al libro di lettura, all'insegnamento oggettivo ed a quello della geografia, sono quelli che riguardano l'insegnamento della storia e della storia dell'arte.

«Di quest'ultima parrebbe cosa ridicola il parlarne riferendosi all'insegnamento primario. Invece no. Poichè il nostro paese ha un grande passato artistico, ed ha vissuto la grande epoca del rinascimento italiano così intensamente come ben poche provincie della stessa Italia, è naturale che noi si voglia ricordare anche nella scuola primaria questo nostro grande passato.

« Se non che un insegnamento artistico nella scuola pri-

maria, è cosa difficile anzi che no, non già per l'impotenza dei fanciulli a comprendere, ma più per l'incapacità dei docenti ad insegnare.

« Bisogna riconoscere che un insegnamento artistico che sia schiettamente sentito dall'insegnante, è cosa non comune, — non tanto per l'erudizione ch'esso domanda — quanto per la comprensione del capolavoro e della personalità artistica che deve essere oggetto di insegnamento.

« Il P. per questo insegnamento suggerisce dei buoni espedienti. Prima di tutto nei varî libri di lettura della scuola primaria si possono raccogliere le illustrazioni dei principali monument artistici del paese e della regione; ciò che già si è fatto nel nuovo libro di lettura per la terza classe elementare, del prof. G. Anastasi, dal titolo: *Passeggiate luganesi*, composto dietro suggerimento del nostro autore.

« All'illustrazione poi si può aggiungere nello stesso libro di lettura qualche opportuna notizia intorno alla vita, dell'autore del capolavoro riprodotto, come pure ha fatto l'Anastasi.

« Ma l'espediente suggerito specialmente dal P. sarebbe quello di giovarsi della copertina dei quaderni per la riproduzione di monumenti artistici di ticinesi, dei quali anzi fornisce un elenco nel quale sono ricodati i principali capolavori eseguiti dai nostri artisti all'estero specialmente in Italia. Lo espediente è certamente buono e degno di essere tenuto presente per la sua attuazione pratica ».

■ ■

Allo Stato sarebbe farcile attuare la nostra proposta, tanto più che ora si può far capo alle 60 bellissime tavole contenute nella sullodata opera del Chiesa. Diremo di più Coordinando gli sforzi e distribuendo il lavoro, non solo potremmo decorare i quaderni e far conoscere i nostri artisti, ma effettuare nel campo scolastico, in breve tempo, altre utilissime riforme. E' nostra convinzione, condivisa da egregie persone, che in una decina d'anni le scuole ticinesi potrebbero essere fortemente organizzate.

I Soci e gli Abbonati che non ricevono regolarmente l'Educatore sono pregati di reclamare all'ufficio postale e di avvisare subito l'amministrazione.

Atti della Società Svizzera d'Utilità Pubblica

Il giorno 8 del passato ottobre s'è adunata a Berna l'assemblea dei Delegati della più anziana e benemerita Società nostra di Utilità pubblica, che conta ormai più d'un secolo d'esistenza. Essa nacque a Zurigo nel 1810 per opera d'un altro sodalizio di soccorso fondato nel 1799.

La Società ha per organi l'Assemblea generale, l'Assemblea dei delegati, la Commissione centrale, e la Commissione della gestione. Si compone di membri « individuali » — in numero di oltre 4500 — e di membri « collettivi » — società, corporazioni ecc., aventi identici fini — due dozzine, fra cui la nostra « Demopedeutica ». Ogni Cantone vi è rappresentato.

L'Assemblea dei delegati si compone di un numero indeterminato di membri rappresentanti le società cantonali e locali di utilità pubblica, che hanno il diritto ed il dovere di delegare un numero di membri proporzionato a quelli di cui è composta la Società. La « Demopedeutica », p. e., ha diritto a 4 delegati.

La Commissione centrale si compone di 25 membri almeno, e rappresenta la Società in ogni circostanza. Ha la sua sede al domicilio del suo presidente. Ora è Zurigo, essendo presidente il Dr. A. Schulthess di quella città. Vi deve di regola esser rappresentata ciascuna società di U. P. cantonale. Le sue attribuzioni sono della massima importanza, e richiedono un lavoro intenso e continuo. L'attuale suo diligente segretario, il pastore A. Wild, ne può far fede.

Altra Commissione è quella della gestione. E' composta di 5 membri e 2 supplenti, ed ha per compito l'esame della complessa gestione e la verifica dei conti della Società.

I Delegati, radunati a Berna, hanno approvato il rapporto annuale della Commissione centrale, e quelli eziandio, e i conti, delle commissioni speciali incaricate dell'amministrazione dei legati e delle fondazioni affidate alla vigilanza o gerenza della Società.

La gestione sociale comprende:

L'istituto di Bächtelen, per l'educazione dei fanciulli protestanti poveri e discoli, fondato presso Berna nel 1840.

L'istituto del Sonnenberg, presso Lucerna, per la correzione di fanciulli cattolici, fondato nel 1855. Il Ticino che ha contribuito con mezzi pecuniarî alla fondazione, seppe approfittarne con buon successo.

L'istituto di Richterswil, in Argovia, destinato all'educazione di fanciulle cattoliche aventi più di 14 anni d'età.

L. Turbenthal, per l'educazione di fanciulli deboli di spirito e sordomuti.

Segue un copioso elenco di altre fondazioni di vario genere, su cui la Società esercita la sua attiva vigilanza, o che soccorre mediante vistosi sussidî che ha sempre a sua disposizione.

Degno di menzione è il celebre Istituto o Fattoria Pestalozzi a Neuhof presso Birr in Argovia, nel quale si istruiscono nell'agricoltura pratica ed in altre industrie, da 40 a 50 giovanetti, che han superata l'età della scuola.

Nè si creda completa la già numerosa lista delle opere filantropiche a cui tende con tanto amore e sollecitudine il benemerito sodalizio. Quasi ogni anno fa luogo a nuovi legati per nuove istituzioni. Ora entra in possesso d'un'eredità lasciata da certo Eugenio Nicola, consistente in una proprietà del valore di duecentomila franchi, denominata « Costantina », situata presso Avenches, e destinata alla creazione d'un asilo di riposo per signore convalescenti. E' a questa nuova fondazione che la Società S. U. P. rivolge da un anno la sua attenzione.

E' ben inteso che anche il nostro Ticino, che prende buona parte alla sullodata Società centrale per mezzo della nostra « Demopedeutica », può approfittare dei beneficî di quelle molteplici filantropiche fondazioni. Sarebbe desiderabile che esso aumentasse il numero dei soci *personali*, che ora è meno d'una ventina. Nel 1893, in occasione dell'assemblea sociale tenuta per la prima volta a Lugano, i detti soci oltrepassarono la trentina. Il numero dei diminuiti è rappresentato quasi per intero dai defunti.

Notisi che i pochi rimasti figurano in ambedue i cataloghi, quello cioè della S. S. U. P. e quello della « Demopedeutica », membro collettivo.

La Società pubblica un organo mensile, col titolo nelle tre lingue nazionali di « Rivista svizzera di utilità pubblica ». Quella del 1918 segna l'anno 57 di florida esistenza.

G. NIZZOLA.

Nel punto in cui l'idealità si sforza di inserirsi nella realtà, di tradursi in atto, sia pure umilmente e inizialmente, v'è più lume d'esempio, più vigore d'impulso, più armonico appagamento dell'essere nostro che non nell'infinito delle dispute teoriche.

La nostra scuola, 15 gennaio 1916.

Contro il verbalismo

Più di tre anni or sono avemmo occasione di scrivere quanto segue sul pappagallismo pedagogico dei pseudo-idealisti italiani:

« Il metodo! Mi par di sentire a questo punto le obiezioni parolaie di chi oggi in Italia, nel campo pedagogico, si ubbriaca di *spirito, spirito, spirito,* e ce l'ha colla «regolistica », salvo a scodellare lui la sua bell'e calda, quando le sue chiacchiere non siano un omaggio servile alla *moda* del giorno (gran cosa la *moda, anche* in pedagogia!) o un mezzo per ingraziarsi il sgnor tale, idealista crociano, o il signor tal altro, idealista gentiliano. A cotestoro vorrei richiamare un certo passo di una certa pagina di Benedetto Croce sulla *rimascita dell'idealismo:* «Purtroppo si approssima il giorno, se già non è spuntato, in cui l'idealismo diventerà materia di speculazione pratica; ma, se a questo inconveniente bisognerà rassegnarsi come un esercito vittorioso deve rassegnarsi a esser seguito da predoni e spogliatori di cadaveri non è detto che non sia bene fin da ora protestare,, perchè si distingua tra soldati e saccheggiatori, tra guerra e brigantaggio. e, quando si può, — si passino per le armi (le armi della critica) quei non richiesti e disonorevoli compagni ».

■ ■

Ora ci viene sott'occhio un fascicolo della rivista idealistica del Japichino, *La cultura dello spirito,* nel quale Giuseppe Saitta, seguace dell'idealismo pedagogico gentiliano, sferza senza misericordia cotesti noiosi pappagalli. L'articolo del Saitta è intitolato *Contro il verbalismo pedagogico dei pseudo-idealisti.* Eccone alcuni passi:

« Nel fervore non sempre composto con cui la parte più eletta dei giovani — e sono già legione — guarda il pensiero filosofico e pedagogico del *Gentile* e lo discute e lo segue, si annida un grave difetto, che, se non raffrenato a tempo, potrebbe condurre a quel verbalismo e accademicismo, che noi tutti abbiamo sempre deplorato e aspramente combattuto. Grave difetto, che, se non m'inganno, deriva dalla poca preparazione con cui alcuni si sono accostati alla pedagogia del *Gentile;* la cui retta intelligenza non è faccenda da potersi sbrigare in pochi giorni... »

« Bisogna persuadersi di questo, che un concetto nella sua determinatezza non è un che d'isolato, ma ha rispondenze e relazioni molteplici, che costituiscono tutta la sua storia.

Ora senza conoscere codeste relazioni, la ricchezza d'un concetto non può apparire, e le difficoltà s'addensano e lo spirito s'aggroviglia maledettamente. Quindi non è sufficiente leggere il *Gentile*, perchè uno possa penetrare nel cuore dell'idealismo attuale. La filosofia gentiliana che rappresenta il culmine, a cui sia potuta arrivare la filosofia moderna, ha dietro di sè una lunga storia, una lunga tradizione, che è necessario conoscere almeno nei maggiori suoi rappresentanti perchè possiamo davvero acquistare una coscienza storica, che ci renda abili a capire noi stessi e gli altri, che ci salvi dalla superbia dei superamenti mentre che si rifriggono cose vecchie e stravecchie, che ci desti il senso della nostra limitatezza.

«L'idea cammina, non salta; chi nella speculazione si compiace degli acrobatismi si serva pure: noi lo abbandoniamo al suo destino, che è quello di rompersi la testa. Le esplosioni, la genialità sono fuochi fatui, che alla fine producono fiacchezza, scetticismo.

«*Spiritus non facit saltus:* la creatività nostra bisogna intenderla con nu senso di modestia che consiste nel concepirsi come limite. In ciò è il segreto della vita.

«Chi dopo aver letto il *Gentile* o un'opera di qualche altro grande pensatore assume l'atteggiamento di spirito superiore o vomita con una posa donchisciottesca frasi altisonanti vuote di un contenuto positivo o architetta dei piani di riforma che si spunteranno colla realtà, è un povero illuso destinato a naufragare nella verbosità, di cui si pompeggia.

«I nostri amici non s'offendano della franchezza e della rudezza delle nostre parole; noi dobbiamo essere sinceri sia nello svelare i difetti degli avversarî sia quelli nostri. Non basta gridare contro la verbosità degli altri quando l'abbiamo in noi e la culliamo e la vezzeggiamo. E' necessario convellerla in noi e negli altri, ma ad un solo patto: studiando, studiando senza arrestarci con l'ansia sempre crescente della ricerca, col proposito di conquistare attraverso la storia una nostra filosofia, e quindi un concetto nostro della pedagogia...

«Per vivere la pienezza spirituale, che è una cosa sola col fatto educativo, bisogna studiare, meditare e riflettere; chè lo studio, la meditazione e la riflessione distruggono a poco a poco quell'io parassitario, che a volte a volte cerca di vivere a spese di quell'io reale, profondo che è o dovrebbe essere la nostra responsabilità, l'essere nostro. Così soltanto noi ci rinnoviamo, e ogni parola, ogni frase si fa sempre più

pregna di significato, e ci veniamo liberando dai rovi che attraversano il nostro cammino penetrando nel regno della luce. Rinnovarci incessantemente! E' questa la nostra divisa, e in nome di essi non ci adageremo in formole stecchite, esanimate, ma lavoreremo senza posa perchè la verità — che è vita — si realizzi in noi sempre più pienamente...

« La scienza che non sia elevazione o purificazione perenne del nostro spirito non ci appartiene: essa è un'intrusa, di cui ridiamo noi stessi per i primi come il noto aruspice ciceroniano. Combattiamo pure, ma le nostre battaglie non debbono impegnarsi in nome di quattro formule, di cui ignoriamo il significato storico, sibbene in nome di quella vita o pensiero che noi abbiamo conquistato e andiamo sempre conquistando....

« Il lavoro diuturno, che è continua conquista spirituale, è il rimedio più efficace contro il verbalismo filosofico e pedagogico, in cui parecchi dei nostri sono scivolati.

« E' facile, molto facile far pompa dell'imparaticcio e far la voce grossa contro quelli che sono lontani dalle nostre idee mal combinate; ma è difficile chiarire a noi stessi e agli altri quello che abbiamo appreso se collo studio senza cessa non ci preoccuperemo di vedere sempre più addentro nelle nostre idee. Così si diventa originali; chè la vera originalità non consiste nei paradossi o nell'eleganza vana e nell'oscurità affettata della frase, ma nell'approfondire idee che solo al volgo dei pensatori sembrano umili e comuni. I nostri maestri questo pretendono giustamente da noi, e noi questo dobbiamo volere fermamente. Allora, senza dubbio, noi possiamo affermare che il loro spirito alita in noi e che noi non solo contribuiamo al problema spirituale che essi hanno costruito, ma lo continuiamo ».

Possiamo aggiungere che il Gentile stesso dovette passare per le armi della critica taluno di questi pappagalli. Se costoro invece di chiacchierare tanto aprissero una scuola informandola ai principii pedagogici che dicono di professare, quanto di guadagnato! Eccellente l'esempio dato dalla Montessori, la quale prima di scrivere volumi si cimentò colla pratica dura e prosaica e creò le *Case dei Bambini*. Ma chiacchierare è più comodo.

Se riportiamo questa pagina del Saitta, non vuol dire che noi accettiamo in tutto e per tutto la filosofia del Gentile. Come abbiamo scritto alcuni anni fa nell'articolo sull'*Idealismo pedagogico italiano*, la teoria della conoscenza alla quale sentiamo di poter aderire non è quella del Gentile e della sua scuola.

NOTE DI ISTRUZIONE CIVILE

CANTONI e GOVERNI

La maggior parte delle disposizioni concernenti l'elezione e la costituzione del Consiglio di Stato si trovano nelle costituzioni cantonali; tuttavia, in alcuni cantoni, l'epoca della nomina del Governo Cantonale, l'indicazione del potere che elegge il presidente e il vice-presidente e diverse altre disposizioni concernenti la ripartizione dei dipartimenti sono regolate dalla legge o per via di decreti. Si possono formulare le osservazioni segenti di na portata generale o particolare.

L'autorità esecutiva prende, nella maggior parte dei cantoni tedeschi, il nome di « Governo » ad eccezione dell'Appenzello Interno ove prende il nome di « Commissione di Stato » e dei Grigioni « Piccolo Consiglio ».

Nei cantoni francesi l'autorità esecutiva si chiama « Consiglio di Stato », a Berna « Consiglio Esecutivo », nel Ticino « Consiglio di Stato ».

Il presidente del Consiglio di Stato porta, a Lucerna, il nome di « Scoltetto »; nei cantoni di Svitto, Zugo, Soletta, St. Gallo e Argovia, come pure nei Cantoni a « Landsgemeinde », il titolo di « Landamano ».

Il vice-presidente prende il nome di « Prefetto », « Prefetto del paese », nel cantone di Lucerna, Uri, Svitto, Obwald, Glarona, Zugo e Argovia; « Vice-Landamano » nel cantone di Soletta, e quella di « Landamano in riposo » nel cantone di Appenzello Interno.

E' naturale che, per l'elezione del Consiglio di Stato per mezzo nel popolo, a scrutinio segreto, il territorio politico del Cantone non costituisca che un solo *Circondario elettorale*.

In tutti i cantoni, uno solo eccettuato, l'elezioe del potere esecutivo ha luogo integralmente; solo la costituzione dell'Obwald — cantone a « Landsgemeinde » — prevede una rinnovazione parziale che à luogo per metà allo spirare di ogni periodo biennale. La sorte decide quali membri sono tenuti ad uscire per la prima volta.

La maggioranza assoluta serve, in generale, di norma per l'elezione del Consiglio di Stato, almeno per il primo scrutinio.

In caso di secondo scrutinio vale la maggioranza relativa. Questa maggioranza si ottiene in modo esatto nei cantoni a voto segreto. Così avviene in quelli dove il Consiglio di Stato è nominato dal Gran Consiglio. Invece nei cantoni a « Landsge-

meinde » questa elezione, che à luogo il giorno stesso della « Landsgemeinde », si ottiene per levata di mano; nell'Appenzello Interno, se la maggioranza appare dubbia, si contano i voti. Nei Ticino è in pratica il voto limitato, in forza del quale sopra cinque consiglieri da eleggere, ogni elettore non può votare che per quattro candidati.

Rieleggibilità. In tutti i cantoni, Grigioni eccettuato, i membri del Consiglio di Stato sono sempre ed immediatamente rieleggibili. La costituzione dei Grigioni stabilisce che un membro del Piccolo Consiglio non può essere rieletto che due volte; egli può dunque restar in carica, al massimo, durante nove anni consecutivi.

Nomina del presidente e vice-presidente del Consiglio di Stato. Il presidente, sia esso nominato dal Consiglio di Stato, dal Gran Consiglio o dal popolo (Landsgemeinde) non è immediatamente rieleggibile allo spirare di uno o due periodi consecutivi. La costituzione dei Cantoni di Lucerna, Svitto ed Argovia applica anche riguardo al vice-presidente questa disposizione ristrettiva. Solo nel cantone di Glarona non esiste limitazione alcuna in merito alla rielezione del Landamano e del Prefetto del paese. Bisogna inoltre segnalare che nel cantone di St. Gallo il Landamano uscente di carica diventa supplente del Landamano.

Nella maggior parte dei Cantoni, la ripartizione dei dipartimenti tra i membri del Consiglio di Stato è lasciata a quest'ultimo. Fanno eccezione il Nidwald e l'Appenzello Interno, cantoni a « Landsgemeinde ». Solo la costituzione del cantone di Berna prescrive che nessun membro del Consiglio di Stato può dirigere il medesimo dicastero durante più di due legislature consecutive; quella di Basilea-Campagna stabilisce che nella ripartizione dei dipartimenti si devono effettuare tutti i cambiamenti possibili. Tuttava non esiste, a questo riguardo, alcuna disposizione speciale costituzionale o legale. Anche il regolamento d'organizzazione del Consiglio di Stato del Cantone di Svitto contiene una disposizione analoga. Il cantone di Argovia, come quello di Berna, precisa pure per via regolamentare o per mezzo di decreti, questa medsima limitazione, la quale prevede che un consigliere di Stato non può restare più di due legislature consecutive alla testa del medesimo dipartimento. Il regolamento d'organizzazione del Consiglio di Stato solettese prescrive infine che per quanto concerne la ripartizione dei dipartimenti, devonsi effettuare di tempo in tempo tutti i cambiamenti possibili; tuttavia ciò non si è verificato per molti anni e perfino per diecine di anni. In alcuni cantoni non esiste alcuna disposizione fissa che stabilisca il principio dell'obbligatorietà del cambiamento dei dipartimenti.

X.

FRA LIBRI E RIVISTE

Opere filosofiche di Roberto Ardigò

E' uscita la 2ª edizione dell'ultimo volume (XI) delle Opere filosofiche di Roberto Ardigò. Contiene gli scritti seguenti, elaborati dal venerando A. dall'80° al 90° anno di età:

Fisico e psichico contrapposti — Repetita juvant — I presupposti massimi problemi — Il positivismo nelle scienze esatte e nelle sperimentali — L'individuo, — Estema, idea, logismo — Le forme ascendenti della realtà, come cose e come azione e i diritti veri dello spirito — Lo spirito aspetto specifico culminante dell'Energia in funzione nell'organismo animale — La meteora mentale — Filosofia e positivismo — La ragione scientifca del dovere — La filosofia vagabonda — L'Intelligenza. — *Prezzo L. 10.*

Le opere dell'Ardigò vanno diffondendosi all'Estero ed in America. Qualunque sia la sorte riservata al positivismo nel progresso dei tempi, lo studio del sistema filosofico dell'Ardigò non potrà essere trascurato da chi voglia conoscere le correnti del pensiero italiano nella seconda metà del secolo XIX e nei primi anni del XX.

I primi dieci volumi contengono:

Vol. I — Pietro Pomponazzi — La Psicologia come scienza positiva — *Seconda edizione*, L. 7,50.

Vol. II — La formazione naturale nel fatto del Sistema Solare — L'inconsocibile di H. Spencer e il positivismo — La religione di T. Mamiani — Lo studio della storia della Filosofia — *Terza edizione*, L. 7,50.

Vol. III — La morale dei positivisti — Relatiivtà della logica umana — La coscienza vecchia e le idee nuove — Empirismo e scienza — *Quarta edizione*, L. 7,50.

Vol. IV — Sociologia — Il compito della filosofia e la sua perennità — Il fatto psicologico della percezione — *Terza edizione*, L. 7,50.

Vol. V. — Il vero — *Terza edizione*, L. 7,50.

Vol. VI — La ragione — La scienza sperimentale del pensiero — Il mio insegnamento della filosofia nel Liceo di Mantova — *Seconda edizione*, L. 7.50.

Vol. VII — L'unità della coscienza — *Seconda edizione*, Lire 7,50.

Vol. VIII — L'inconoscibile di H. Spencer e il noumeno di E. Kant — Il meccanismo dell'intelligenza — L'indistinto e il distinto nella formazione naturale — Cinque note etico-sociologiche — Articoli pedagogici — Il pensiero e la cosa — Lire 7.50.

Vol. IX — L'idealismo della vecchia speculazione e il realismo della filosofia positiva — La formazione naturale e la dinamica della psiche — La perennità del positivismo — Il monismo metafisico e il monismo scientifico — L. 7,50.

Vol. X — La filosofia nel campo del sapere — Atto riflesso e atto volontario — I tre momenti critici nella storia della gnostica della filosofia moderna — Il sogno della veglia — Tesi metafisica, ipotesi scientifica, fatto accertato — Il quadruplice problema della gnostica — Guardando il rosso di una rosa — La nuova filosofia dei valori — Una pretesa pregiudiziale contro il positivismo — L'inconscio — A. Comte, H. Spencer e un positivista italiano — Infinito e Indefinito — L. 7,50.

In questi ultimi mesi il più che nonagenario filosofo ha posto la parola *fine* ad un altro lavoro: *Natura naturans*.

Fraternità

Abbiamo più volte attirato l'attenzione dei lettori sulla *Opera di Assistenza di Lugano-Campagna*, una delle più belle istituzioni che siano sorte nel Cantone. Nel 1918, l'Opera ha inviato, a sua spesa, 40 bambini scrofolosi dei villaggi luganesi ai bagni di Rheinfelden; ha inviato, insieme al Comitato di Lugano della »Pro Gioventù», 6 fanciulli a Celerina (Engadina) per la cura climatica; ha fatto curare in Ospedli e Cliniche private persone in condizioni particolarmente pietose; ha provveduto a far accogliere bambini in Ospizî; ha distribuito latte e medicine a molte famiglie; ha fatto eseguire disinfezioni in case di persone colpite da malattie contagiose.

Ora l'attivo presidente Dr. A Bettelini pubblica il primo fascicolo del Bollettino dell'Opera, sotto il titolo di *Fraternità*. Contiene, oltre agli atti sociali, scritti inneggianti alla carità sociale e allo spirito di fratellanza. Auguriamo che in tutti i Distretti sorgano società simili all'Opera di Assistenza di Lugano-Campagna. Intanto occorre dare la massima diffusione a FRATERNITA'. Ne spediremo GRATUITAMENTE una copia ai Soci e agli Abbonati che si annunceranno alla Redazione dell'«Educatore».

ATTI SOCIALI

XVIII. Seduta della Commissione Dirigente

Lugano, 20 novembre 1918.

Presenti: Tamburini, Pelloni, Nizzola, Sommaruga, Palli. Bettelini giustifica l'assenza.

— *Si prende atto del legato di fr. 300 del defunto socio* Dr. Luigi Ferrari *in Biasca e si risolvono ringraziamenti e condoglianze alla famiglia.*

— *Il signor prof. Giov. Nizzola, dal 1890 rappresentante del nostro sodalizio nella Commissione Centrale della Società Svizzera di Pubblica Utilità, rassegna le dimissioni dalla carica. Con rincrescimento si accettano le dimissioni e si votano meritati ringraziamenti al sig. Prof. Nizzola per l'opera sua lunga e zelante. Alla prossima Assemblea Sociale, che per competenza deve nominare il nuovo rappresentante, la Dirigente proporrà il sig.* Dr. Arminio Janner, *nostro socio in Basilea.*

— *Si risolve di spedire in dono a tutte le biblioteche delle scuole maggiori, delle Tecniche e Professionali inferiori una copia del volumetto « Ai Giovani » di A. Tamburini.*

LA COMMISSIONE DIRIGENTE.

Necrologio sociale

EDOARDO FEDELE

Dopo lunghe sofferenze, il 15 novembre cessava di vivere a Bellinzona, nell'età di sessantanove anni il nostro consocio *Edoardo Fedele.* Con lui scompare un'altra delle figure più note della Capitale, ch'egli amò sempre d'intenso affetto. Con lui scompare uno dei fondatori e dei più solerti sostenitori della Civica Filarmonica, della quale fu zelantissimo socio attivo e, per parecchio tempo, vice-maestro. — Fu cittadino esemplare, modesto ma strenuo difensore di tutte le idee di progresso e libertà, marito, padre e nonno affettuosissimo,

epperò da tutti stimato e beneviso. Alla vedova ed ai parenti le nostre vive condoglianze.

Apparteneva alla *Demopedeutica* dal 1884.

Il giorno 8 novembre si spegneva serenamente in Biasca, nell'età di anni 75, il

Dr. LUIGI FERRARI

Nativo di Ludiano, iniziò i suoi studi nel Ginnasio Cantonale di Pollegio e li continuò al patrio Liceo, ove ebbe per maestro Carlo Cattaneo. Passò in seguito all'Università di Torino, ove conseguì la laurea di medico-chirurgo nel 1871.

Dopo alcuni anni d'esercizio dell'Arte sua in patria, partì per l'America latina. Fu in seguito nuovamente a Parigi onde perfezionare i suoi studi a quella Università, dopo di che, per circa un ventennio, professò medicina e chirurgia a Valparaiso, creandosi una invidiabile situazione economica. Verso il 1900 tornò in patria vivendo in Biasca presso i nipoti e prestando sempre volonterosamente, se richiesto, l'opera sua di medico. Non mancò mai di fare annualmente una gita a Parigi o a Torino per frequentare quelle Cliniche e quelle Università e tenersi sempre al corrente dei progressi dell'arte sua. S'acquistò così una vastissima coltura professionale, tanto che passava per uno dei più eruditi fra i nostri medici. Benchè bonario e gioviale, viveva molto appartato; qualcuno lo credeva anzi misantropo. Non per questo cessò d'essere ben voluto da tutti e stimato. Volle funerali civili e modesti. Alla «Demopedeutica», alla quale apparteneva dal 1898, lasciò fr. 300. Onoriamo la sua memoria. *Biasca.* P.

M.o ANDREA CERUTTI

Da Horgen giunge la triste notizie della tragica morte, avvenuta a quell'Ospedale, nella giornata di venerdì 22 novembre, del maestro *Andrea Cerutti* di Lamone, fuciliere della III-94. Partito sereno e fidente — rispondendo alla chiamata della Patria — quindic giorni or sono, nessuno certamente pensava ad una sì repentina fine che getta in angoscioso lutto la Sua famiglia, un largo parentado, la scuola, il paese tutto. Contava solo 24 anni, ed appena uscito dalla Normale cantonale veniva chiamato a dirigere la scuola di Robasacco ove si dimistrò zelante educatore e giovane operoso. I conterranei di Lamone l'avevan onorato della loro fiducia, chiamandolo a far parte del Municipio. La Sua memoria resterà indelebilmente impressa nel cuore de' suoi allievi. Agli angosciati parenti le nostre vivissime condoglianze. *x.*

A. ARNOLD

LIBRERIA-CARTOLERIA

KODAKS

È in vendita

L'Almanacco Pestalozzi

per il 1919

al prezzo di fr. 2

• LUGANO •

GABA

La Grippe

la tosse, la raucedine, i mali di gola, sono stati combattuti con successo, da 70 anni, con l'impiego delle Tavolette Gaba.

Queste tavolette Wibert, fabbricate precedentemente dalla farmacia "d'Oro", a Basilea, sono in vendita ovunque in scatole bleu, portanti la marca "Gaba", qui sotto, al prezzo di franchi 1.75. Attenzione! Tutti gli altri imballaggi sono delle contraffazioni.

GRASSI & C.°

LUGANO - BELLINZONA

:: :: ARTI GRAFICHE :: ::

AGENZIA DI PUBBLICITÀ

:: :: RAPPRESENTANZE :: ::

:: Lavori tipografici d'ogni genere ::

INSERZIONI SU TUTTI I GIORNALI

Macchine da scrivere "REMINGTON"

Mobili d'Ufficio di fabbricazione accuratissima sistema americano

Prezzi modici — Cataloghi e preventivi a richiesta

TELEFONO — Telegrammi: GRASSICO

È uscito il primo volume di

Le vie della vita

del Prof. Luigi Brentan

Nuovo libro di lettura per le Scuole elementari superiori, Maggiori Tecniche inferiori, Professionali in genere

Riccamente annotato e illustrato

Quanto prima uscirà il volume secondo

Il libro tende a far conoscere la storia delle industrie principali, le arti e i mestieri più comuni e interessanti, gli strumenti e gli attrezzi di lavoro, le leggi sul tirocinio; incitare ad apprendere un mestiere, una professione, facilitandone la scelta; a mostrare come si svolge la vita di lavoro e quali cognizioni occorrono per viverla dignitosamente; a educare il buon gusto e l'amore alle cose belle e buone; a far conoscere alcuni monumenti del paese e infondere il sentimento del rispetto verso di essi; a far conoscere alcuni artisti e operai famosi, indicando la via delle belle ascensioni; a educare la volontà e infondere lo spirito di abnegazione; a fare una buona donna di casa e un buon cittadino. *(Dalla Prefazione).*

Di prossima pubblicazione:

RODOLFO RIDOLFI

CORSO DI STORIA NATURALE

AD USO

DELLE SCUOLE DEL CANTON TICINO

CON LETTURE DI AUTORI TICINESI

VOLUME I.

Per la 1ª classe delle Scuole Tecniche Inferiori e dei Ginnasi.

APPROVATO DAL LOD. DIP. DELLA PUBBLICA EDUCAZIONE

Fr. 3,50

EDITO DALLA CASA ATAR DI GINEVRA.

Anno 60° ❖ LUGANO, 15 Dicembre 1918 ❖ Fasc. 23°

L'EDUCATORE
DELLA SVIZZERA ITALIANA

Organo quindicinale
della Società Amici dell'Educazione e d'Utilità Pubblica
FONDATA DA STEFANO FRANSCINI NEL 1837

Tassa sociale, compreso l'abbonamento all'*Educatore*, fr. 3.50 — Abbonamento annuo per l'Estero, franchi 5 — Per i Docenti fr. 3 — Per cambiamenti d'indirizzo rivolgersi al segretario sig. M.o *Cesare Palli*, *Lugano* (Besso).

SOMMARIO

La 76.a Assemblea della Demopedeutica.
Avanti colle Bibliotechine scolastiche! (E. P.)
Lo zero è un numero? (G. Anastasi - L. P.)
Il monopolio dei libri scolastici.
Intuizione e induzione nell'insegnamento della matematica.
I nostri artisti e la decorazione dei quaderni.
Per uscire dalla preistoria scolastica.
Fra libri e riviste: «Coupe et assemblage par le moulage».
Doni alla Libreria Patria.
Necrologio sociale: M.a I. Mombelli — Cons. G. Perini — C. Mordasini — M.o G. Foladori — Costante Morosi — Giovanni Fanciola.
Piccola Posta.

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

Commissione dirigente pel biennio 1918-19, con sede in Lugano

Presidente. Angelo Tamburini — *Vice-Presidente:* Dirett. Ernesto Pelloni — *Segretario:* M.o Cesare Palli — *Membri:* Avv. Domenico Rossi - Dr. Arnoldo Bettelini - Prof. Virgilio Chiesa — *Supplenti:* Prof. Giov. Nizzola - Cons. Antonio Galli - Sindaco Filippo Reina — *Revisori:* Prof. Francesco Bolli - Ind. Martino Giani - Dr. Angelo Sciolli — *Cassiere:* Cornelio Sommaruga in Lugano — *Archivista:* Prof. E. Pelloni.
Direzione e Redazione dell'«Educatore»: Prof. Ernesto Pelloni - Lugano

ANNUNCI: Cent 20 la linea. — La pagina per gli annunci commerciali è divisa in 4 colonne. — Rivolgersi esclusivamente all'*Agenzia di Pubblicità* Grassi & C. - Lugano.

Stabilimento Tipografico GRASSI & C. — Lugano

Assemblea sociale: Lugano, 22 dicembre 1918.

BANCA DELLO STATO

del Cantone Ticino

Sede: **Bellinzona**

LUGANO, LOCARNO, MENDRISIO e CHIASSO.

Capitale di dotazione Fr. 5.000.000.—

Emettiamo

OBBLIGAZIONI NOSTRA BANCA

al **5** 0/0 fisse da 5 a 6 anni

con 6 mesi di preavviso

Titoli nominativi ed al portatore con cedole semestrali

Lo Stato risponde per tutti gli impegni della Banca.

Le Autorità fiscali non possono esercitare presso la Banca dello Stato, indagini di sorta circa i depositi e le somme ad essa affidati.

Istituto Librario Italiano

ZURIGO - *Usteristrasse 19.*

LETTERATURA - SCIENZA - BELLE ARTI

:: INDUSTRIA - COMMERCIO - MUSICA ::

Succursale in Lugano - Riva Vincenzo Vela N. 1

Telefono 10-82

Le Vie della Vita

Nuovo libro di lettura

(Vedi avviso sulla quarta pagina)